

7<sup>a</sup> edizione

# FolloWme

Festival Internazionale Arte ai Margini

Follonica dal 27 maggio al 3 luglio 2016



lo pollin  
in cielo



In questa settima edizione il Festival propone una riflessione sull'arte di Pier Paolo Pasolini, perché lo sguardo di quest'autore, che si lega alla vita, ad un'ideale e all'angoscia di perdere la purezza dell'essere, è lo stesso con cui vorremmo guardare. Anzi si vorrebbe che fosse ispirazione di uno sguardo reciproco con cui guardarci.

L'arte di Pasolini è questa: toccare la realtà per sognarla. Non vi è mai un'astrazione fine a sé; il piacere e i pensieri non sono mai "idealizzanti", perché si uniscono sempre alla materialità del vivere che non è, a sua volta, concretezza della realtà.

Un amore è fatto di carne e d'ossa: si appropria dei piaceri dei sensi e della bellezza di scoprire le emozioni dal rapporto, anche primitivo e primordiale, con l'altro.

*Lo soffia il cielo*, parole di una strofa di Domenico Modugno nel film *Che cosa sono le nuvole* di Pasolini, è il titolo scelto, perché suggerisce l'arrivo di un qualcosa che porta con sé una grandezza, ma allo stesso anche la delicatezza. La leggerezza di un respiro. Un'ansimare d'amore, di paura, di gioia e di tristezza che, nella promiscuità del corpo, crea il suo desiderio.

*Cinzia Canneri*

*"Iiiiih, che so' quelle?"*

*"Sono le nuvole".*

*"E che so' le nuvole?"*

*"Bah!"*

*"Quanto so' belle! Quanto so' belle! Quanto so' belle!"*

*"Ah! Straziante meravigliosa bellezza del creato!"*

Con queste battute si chiude l'episodio *Cosa sono le nuvole* di Pier Paolo Pasolini, nel film *Capriccio all'Italiana* del 1967.

Apparire ed essere, realtà o finzione: l'eterno dramma dell'esistenza umana. Dove si può segnare il confine tra ciò che è vero e ciò che è sogno, tra ciò che è arte e ciò che non lo è.

Le immagini di Letizia Battaglia ci riportano tutta l'intensità del pensiero di Pasolini, sono lì sospese ma profondamente esplicite, tanto da entrare in profonda confidenza con il maestro. Siamo lì gli uni di fronte agli altri, un uomo, grande dal pensiero potente, di fronte ad una platea che tenta di illustrare il significato di libertà di espressione.

La straordinaria capacità di cambiare le nostre prospettive, i nostri immaginari e di aprirci verso uno sguardo altro, che da quel momento non sarà più lo stesso, che ci costringerà a riconoscere che tutto ciò che è stato dato per certo fino ad un attimo prima, è puramente relativo, sono peculiarità di pochi uomini. Uomini solo di passaggio su questa terra, ma la cui intuizione necessita di decenni per essere completamente compresa, perché troppo grande per il pensare comune. Guardare quel volto nei diversi attimi di quel 'processo' ci permette di entrare per un breve istante nel suo pensiero, nel suo cuore e ci permette di percepire tutta la sua impotenza di fronte alla spiegazione di ciò che diventava troppo grande, troppo moderno, troppo profondo per essere capito.

Così lasciamo che a raccontarlo ci pensi qualcosa di altrettanto immenso come lo sono i versi magnifici della canzone di Modugno

*...e tutto il mio folle amore.. lo soffia il cielo, lo soffia il cielo.. così*

*Barbara Catalani Assessore alla cultura*

## Venerdi 27 Maggio

---

Pinacoteca Civica - piazza del Popolo, 2

ore 18.00

**Inaugurazione del Festival** con la mostra fotografica  
“**HO CONOSCIUTO PASOLINI NEL 1972**” di **Letizia Battaglia**

Conversazione con **Letizia Battaglia** e **Angela Felice**

Fine mostra 3 luglio. Apertura dal martedì alla domenica; fino al 15 giugno:

ore 15.30 – 19.30, dal 16 giugno ore 17.30 - 20.00/21.00 – 23.30 (entrata gratuita)

L'occasione delle fotografie di **Letizia Battaglia** avvenne nel novembre 1972, quando Pasolini fu invitato al Circolo Turati di Milano a discutere della libertà d'espressione tra repressione e pornografia; con lui vi erano Morando Morandini, Giovanni Raboni, l'avvocato Marco Janni e Giancarlo Ferretti, moderatore del dibattito. Lo spunto veniva dall'ultimo film di **Pasolini** *I racconti di Canterbury*, continuamente bloccato e sbloccato dalla censura in ragione di una presunta offesa al comune senso del pudore.

**Letizia Battaglia** fotografa di fama internazionale è stata la prima donna europea a ricevere, ex aequo con l'americana Donna Ferrato, il Premio Eugene Smith, a New York. Le sue foto si prefiggono di raccontare soprattutto Palermo nella sua miseria e nel suo splendore.



## Venerdì 27 Maggio

---

Pinacoteca Civica - piazza del Popolo, 2

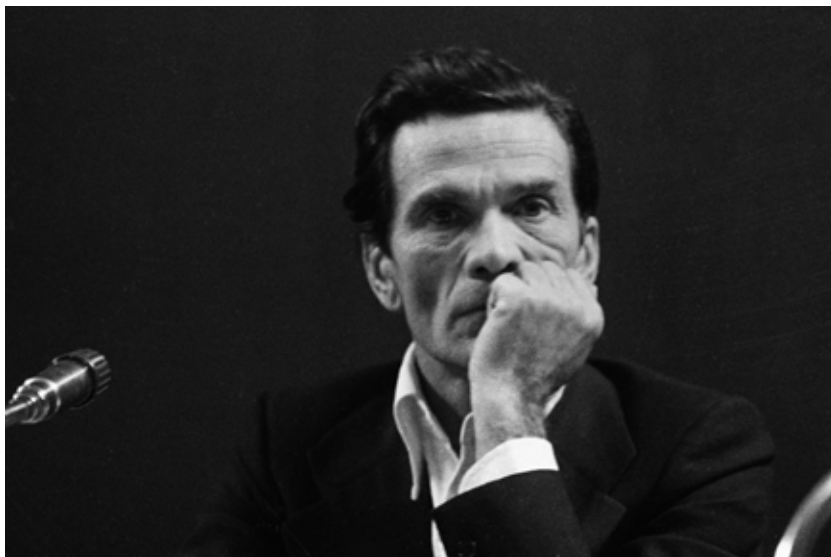
ore 18.00

**Angela Felice** discuterà del teatro di Pasolini con particolare riferimento all'opera "Calderón" che sarà rappresentata dalla compagnia dei Gattopicchi.

Tra sogni e risvegli, la tragedia della rivoluzione impossibile.

Una riflessione su un vertice della scrittura teatrale di Pasolini, che con parole di alta poesia, in una struttura labirintica e tra realtà e sogno rappresenta l'impossibilità della trasgressione e del riscatto rivoluzionario. E' la tragedia della borghesia, incapace di evadere dalle sue gabbie. Ed è la tragedia dei giovani e di tutti noi.

**Angela Felice**, studiosa di letteratura, critico teatrale, dirige dal 2009 il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Nel 2015 è stata nominata componente della Commissione scientifica incaricata di coordinare le celebrazioni nazionali in ricordo di Pasolini a quarant'anni dalla morte. Ha curato, per Marsilio, ***Pasolini e la televisione***; ***Pasolini e il teatro*** (con Stefano Casi e Gerardo Guccini); ***Pasolini e l'interrogazione del sacro*** (con Gian Paolo Gri); ***Pasolini e la poesia dialettale***.



## Martedì 7 Giugno

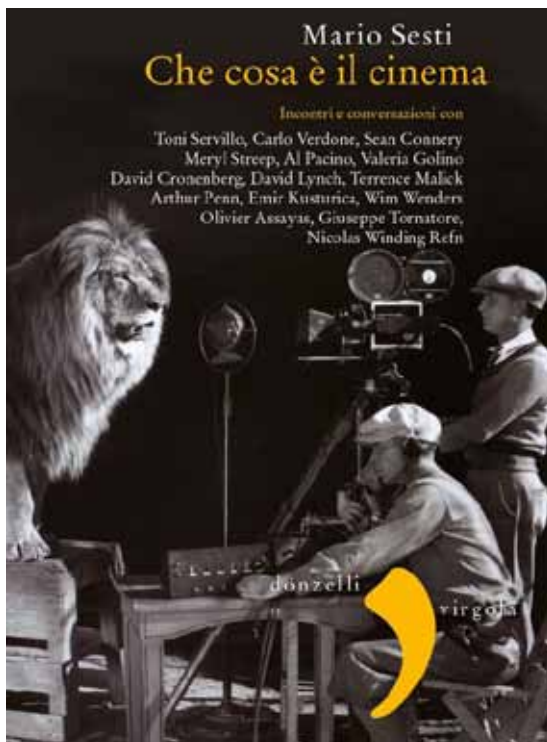
---

Pinacoteca Civica - piazza del Popolo, 2

ore 21.30

Presentazione dei libri **“Pasolini - Il cinema in 20 tavole”** di Mario Sesti e Luisa Mazzone e **“Che cosa è il cinema”** di Mario Sesti  
Conversazione con **Mario Sesti** e **Fabio Canessa**

Scrivendo Pasolini: poiché il cinema, a differenza della lingua scritta e parlata, non ha un dizionario codificato, ogni autore deve prelevare un'immagine o un suono dal mondo (dal sordo caos delle cose) e trasformarlo in qualcosa capace di comunicare e di significare: di possedere un senso. Non esistono dizionari delle immagini così come esistono dizionari delle parole. Ognuno di noi, tuttavia, possiede il mondo della memoria e dei sogni e questo consente a tutto ciò che appare sullo schermo di esprimere e significare qualcosa anche se in modo più animale e brutale di quanto accada nella lingua scritta o parlata.



## Giovedì 16 Giugno

---

Piazza del Popolo

ore 21.30

**Proiezione** all'aperto del film

**“CHE COSA SONO LE NUVOLE”** di **Pier Paolo Pasolini**

Il film *Che cosa sono le nuvole* è un'allegoria sulla vita in cui l'autore abbandona l'approfondimento ideologico per accarezzare soprattutto la dimensione poetica, attraverso la proposizione, in chiave delicatamente surreale, della tragedia shakespeariana Otello: ne sono interpreti alcune marionette parlanti, metà uomini, metà pupazzi. Il vero protagonista è Jago-Totò, che architetta alle spalle dell'ingenuo Otello il falso tradimento di Desdemona con Cassio, vantandosi con il pubblico della propria perfidia. Pasolini in quest'opera ci propone continuamente doppi piani di lettura, a partire dall'idea del teatro nel cinema, dalla separazione elementare tra il mondo della finzione e il mondo reale.



## Giovedì 23 Giugno

---

Pinacoteca Civica - piazza del Popolo, 2

ore 18.00

**LABORATORIO PER BAMBINI** sul **movimento** come **scoperta di sé e dell'altro**

**Laura Scudella** ci condurrà in un percorso di ricerca attraverso la prospettiva dell'arte outsider: trovare dall'immediatezza del proprio gesto una forma e una continuità che sia espressione di una creazione. La diversità dell'altro diviene opportunità di una relazione in cui reciprocamente ci si offre per scoprirsi attraverso i corpi in movimento. Un recupero della dimensione primordiale del rapporto tra gesto e azione e tra gesto e parola. Una danza spesso allegorica, che fa uso di simboli, fortemente animata dalla fusione tra teatro e arti figurative, e dove l'elemento narrativo è trattato in modo particolare, antinaturalistico.

La Compagnia dei **Gattopicchi** lavora da anni su queste tematiche, perché nell'arte ogni limitazione diviene la possibilità di scoprire altre forme di accessibilità, d'incontro e di espressione.

In collaborazione con **Monica Pagetti** docente dell'Istituto Comprensivo Follonica uno.





## Giovedì 30 giugno

---

Teatro Leopolda - Ex Ilva

ore 21.30

**“LA VITA È UN SOGNO”** Compagnia dei **Gattopicchi**

Una rielaborazione del testo **“Calderòn”** di **Pier Paolo Pasolini**, ambientato nella Spagna franchista, ma contaminato dagli echi della nostra cultura odierna, per evidenziare la continuità temporale di una verità che ancora persiste: il potere riproduce sempre se stesso.

È una cupa parodia sull'impossibilità di evadere dall'universo costrittivo della propria condizione sociale, mostrata come una fotografia della condizione umana che rimane vincolata ai meccanismi sociali e psicologici dell' esistenza. Vengono tratteggiate tre condizioni diverse: aristocratica, proletaria e borghese. In questi differenti ambienti, Rosaura, tenta ogni volta svegliandosi senza memoria, di sottrarsi al clima soffocante e al codice oppressivo secondo cui è costretta a vivere. Regia: **Enrica Pistolesi**; Movimenti: **Laura Scudella**; Musiche: **I Sonatori della Boscaglia**; Associazione **Aire Flamenco**; Attori: **Francesca Angotti, Elena Benedetti, Elisa Berti, Patrizia Catoni, Vanessa Orlandini, Daniela Marretti, Stefano Matteuzzi, Luca Pierini, Enrica Pistolesi, Andrea Santoni, Laura Scudella, Beatrice Solito e Mirio Tozzini.**



Ero sola, un'emigrata palermitana tra gente sconosciuta, milanese, con una macchina fotografica al collo, dai congegni misteriosi, e l'ardire di pormi davanti alla grandezza, di fotografarla e di portarmela a casa. Scattai. La mia macchina era rumorosa, disturbavo. Non usai neanche tutto il rullino, diciassette o diciotto scatti. Poco sicura della luce, del diaframma, del tempo. Poco sicura di tutto.

Ero uscita da casa ansiosa di vedere Pier Paolo Pasolini, di ascoltarlo, magari di toccarlo. Niente mi divideva da lui, né ideologie né pregiudizi. Lo amavo e basta. Non avevo letto tutto di lui, non avevo ancora visto tutti i suoi films. Non frequentavo partiti con ideologie precise. Non sapevo neanche il motivo del mio amore. Lo sentivo grande, umanissimo, giusto. Era questo suo modo di essere giusto che ha segnato il resto della mia vita, che ha scandito le mie scelte.

Nella sala affollatissima alcuni sbraitavano. Lo rimproveravano, lo accusavano di immoralità, di tradimento. Lui era come racchiuso dentro una corazza, gli occhi tristi e seri. Ero giovane, allora e non ero ancora fotografa. Lo era invece Santi, il mio compagno, che non volle fotografare, perché non gli piaceva la luce né la situazione estetica nel suo insieme. Quasi quaranta anni dopo, ritrovo questi negativi, faccio stampare le foto, alcune sono sfocate o mosse, che importa, parto e vado a cercarlo ancora una volta. Non mi inginocchio dinanzi alla sua tomba, rimango immobile, soltanto una carezza, i battiti del cuore a mille. Giro per il paese, la casa dove sono ospitate le sue cose è chiusa. Scatto ancora e torno a Palermo. Nel 2013, in un momento di pausa e di riflessione, ritorno a lui. Ho quasi ottanta anni ed i battiti del mio cuore vanno ancora a mille. Lo amo ancora e gli sono grata.

*Letizia Battaglia*

Testo tratto dalla presentazione della mostra *Pasolini alla casa della madre*

Le fotografie che Letizia Battaglia ha scattato a Milano nel novembre 1972 al volto di Pasolini durante un accalorato dibattito pubblico, anche contro di lui, e al quale lui, con la sua consueta mitezza coraggiosa, non si sottrasse, sono eccezionali. Sono rubate all'insaputa del fotografato, ma anche scattate dalla loro autrice con la generosa e incosciente spontaneità di chi si trova quasi «per caso» al momento giusto nel posto giusto. Vere, dunque? (...)

Il reportage pasoliniano, intanto, era lì, chiuso in un cassetto che non attendeva altro se non di essere aperto. E ora, provvidenzialmente ripescato, a ripensare la storia umana e artistica di Letizia, ne pare quasi la premessa necessaria, come se lei avesse dovuto trovare il *la* per la sua forza da un maestro di coraggio e come se questo maestro non potesse essere che lui, Pasolini. Il quale, in questi straordinari primi piani, nessuno da scartare, si offre con una gamma di sorprendenti variazioni espressive che vanno ben al di là dello stretto valore documentario e bloccano sul nascere anche ogni possibile raffronto con la formula della serialità nella ripresa di un unico soggetto secondo i moduli cari a Andy Warhol e alla Cultura Pop. Pasolini è invece un volto «rubato» di umanità cangiante, ora combattivo, ora concentrato, ora in ascolto, ora vagamente assente, ora infastidito, ora disponibile, e mai sfiorato da un accenno di sorriso, nemmeno un'ombra. Volto "strano", tragico e bellissimo, appunto, per i frammenti di un autoritratto involontario che chissà quanto ci può avvicinare alla sua verità indifesa, mentre intanto il suo enigma continua a sedurci e a interrogarci.

*Angela Felice*

Testo tratto dalla presentazione della mostra *Pasolini alla casa della madre*



Città di  
**FOLLONICA**



**GattoPicchio**  
Associazione Culturale

*Con il contributo di*



ART CAFÉ

\*\*\*  
**hotelgiardino**



**La Madonnina**  
VILLAGE RESORT | TUSCANY

*Con la collaborazione di*



Istituzione ES per la gestione  
dei Servizi Culturali



Civica  
Pinacoteca



**arcobaleno**  
CORPORATION SOCIALE



Comitato Comunale  
Cultura

[www.comune.follonica.gr.it](http://www.comune.follonica.gr.it)  
[eventi@comune.follonica.gr.it](mailto:eventi@comune.follonica.gr.it)  
[www.gattopicchio.it](http://www.gattopicchio.it)  
[info@gattopicchio.it](mailto:info@gattopicchio.it)

Direzione artistica **Cinzia Canneri**  
Grafica **Gigi Oretti**

L'immagine di copertina è di **Ursula Ferrara**

distribuzione gratuita



**Città di  
FOLLONICA**



**GattoPicchio**  
Associazione Culturale